

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

L'articolo sulla Sioi contiene «inesattezze»

Riteniamo doveroso rispondere all'articolo a firma Bianca Di Giovanni apparso a pag. 24 sul numero del 29 aprile u.s. del giornale l'Unità e riguardante le rivendicazioni dei dipendenti della Sioi (Società italiana per l'Organizzazione Internazionale). Tanto facciamo perché quanto apparso in tale articolo contiene numerose e gravi inesattezze, altamente lesive del prestigio della Sioi che vanta cinquant'anni di attività all'esclusivo servizio della promozione dell'immagine dell'Italia anche fuori dai suoi confini.

Da un certo numero di anni la situazione finanziaria della Sioi è estremamente delicata per la necessità di sanare un deficit di bilancio che un Ente che non ha scopo di lucro non può trascinare a tempo indefinito, ma il cui accumularsi, precedente all'assunzione di responsabilità di guida dell'Ente stesso da parte degli scriventi, è dovuto a molteplici cause tra le quali occupa un posto preminente la cessazione di convenzioni precedentemente in atto con il ministero degli Esteri. Questa situazione ha portato l'anno scorso alla dolorosa necessità di effettuare una riduzione del personale che tuttavia, per non essere più ampia, ha dovuto accompagnarsi alla contrazione di ogni spesa non strettamente necessaria.

È vero che la Sioi organizza corsi di formazione per le funzioni internazionali (diplomazia, carriere negli organi internazionali e comunitari), ma non è esatto che essa abbia sostituito i dipendenti da cui si è dovuta separare con una «marea di collaboratori esterni» come affermato nell'articolo. Chi lo ha scritto ha confuso evidentemente per imperfetta informazione, i numerosi docenti, soprattutto universitari, chiamati a tenere lezioni nei corsi di formazione - i cui preventivi, fra l'altro, consentono alla Sioi di mantenere l'attuale livello di personale - con presunti «collaboratori esterni».

D'altra parte, non è pensabile che lezioni su temi di alta specializzazione possano essere tenute dal personale della Sioi stessa che, per quanto attacco dimostrati all'Ente, non possiede i necessari requisiti a tale fine. Francamente gratuita è poi l'accusa di gestione dei fondi «strampalata e casereccia». I bilanci sono esaminabili da tutti e sono stati sempre puntualmente redatti ed inviati al controllo del ministero vigilante e della Corte dei conti.

Quanto alle rivendicazioni del personale, che la Sioi ha sempre esaminato con comprensione, va ricordato comunque che la Sioi è e resta un Ente di diritto privato con tutte le conseguenze giuridiche

che ne derivano, e che essa semplicemente non può eccedere la disponibilità del proprio bilancio astenendosi dal rientrare in tempi brevi dalla situazione di deficit che in questo momento la affligge.

Non è vero che chichessa abbia minacciato di licenziare il personale esistente: è vero invece che senza una politica di necessario rigore che chi scrive intende fermamente perseguire, auspicabilmente con la collaborazione del personale, la Sioi non avrebbe la possibilità di sopravvivere.

Umberto La Rocca (Presidente Sioi) Luigi Ferrari Bravo (Segretario generale)

Quali lavori si progettano in piazza Melozzo da Forlì?

Portiamo a vostra conoscenza un fatto abbastanza oscuro e, per ora, misterioso che si sta verificando in piazza Melozzo da Forlì (la piazza descritta e firmata ad esortazione dalla Archibugi nel suo film Mignoli è partita). Si tratta di questo. Improvvisamente alcune mattine fa sono stati trasennati dei tratti della piazza e ieri si è iniziato uno scavo per dei sondaggi. Questo si è saputo indirettamente senza che un cartello, una scritta, un avviso descrivesse le ragioni dell'inizio dei lavori e, soprattutto, la ditta incaricata nello scavo. Sempre in forma indiretta e non ufficiale si è venuti a conoscenza che si tratterebbe di un posteggio «sotterraneo» che occuperebbe tutta l'area e probabilmente con la scomparsa del giardino centrale circondato da cipressi secolari. Si fa presente, inoltre, che tutta la zona, ma precisamente la piazza, ha sicuramente interesse archeologico trovandosi nel pieno della toponomastica di antiche ville Flaminie e probabilmente anche di edifici funerari. La piazza che ha oltre settant'anni di vita e ormai degradata da traffico e soste è circondata da palazzi anch'essi non certo nuovissimi e quindi quest'opera di scavo potrebbe compromettere la stabilità degli stessi.

Ci domandiamo e domandiamo alle autorità competenti ed eventualmente preposte al controllo e alla vigilanza delle aree urbane: chi ha rilasciato l'autorizzazione ai lavori? Qual è la ditta preposta agli scavi? Si tratta di una decisione valutata e ben considerata? Ci risulta, infine, che tale «posteggio sotterraneo» doveva essere fatto in Viale Pinturicchio (in prossimità di piazza Mancini) e che, per intervento e proteste degli abitanti della via si sia rinunciato al proposito. Per concludere, sempre per sentito dire, il posteggio non sarebbe «pubblico» ma prevede la costruzione di «box» macchina da vendere per molti milioni di lire.

Un gruppo di abitanti della zona

Alle elezioni del primo ateneo si afferma il raggruppamento «Universitari democratici» con il 30% dei suffragi

Bassissima l'affluenza alle urne, solo il 7,9% Tecce: «Spero che questi dati facciano riflettere»

«Sapienza» nell'indifferenza Vince la lista degli ex Ci

Tornano i cattolici popolari, gli ex ciellini, a rappresentare gli studenti negli organi centrali e nei consigli di facoltà della Sapienza: hanno vinto col 30% dei voti davanti alla lista Università a sinistra (23%) e alla Costituente cattolica (15%). Quarti Fare fronte (Msi, 9%), davanti ai Collettivi indipendenti (8%) e ai socialisti di Alternativa (5%). Ma, su 180mila studenti, soltanto 14mila hanno votato.

GIULIANO CESARATTO

Hanno vinto gli assenti, o, secondo il rettore Giorgio Tecce, quei «gruppi arroganti e prepotenti» che non rispettano i «modi del vivere civile» e che per questo rifiutano le elezioni universitarie. Hanno perduto gli studenti che, comunque, saranno rappresentati negli organi di gestione della Sapienza. Ha vinto l'astensione: hanno votato solo il 7,9% (11,5 nel 1991) dei 179890 iscritti alle facoltà: è la percentuale che ha votato (14mila studenti) e che ha espresso il maggior gradimento (30%) per la lista «Universitari democratici e fuori sede» (gli ex cattolici popolari). Votazione nata male e finita peggio con più di 5mila votanti in meno delle stesse elezioni di due anni fa, quelle vinte dalla lista «Università a sinistra», in queste elezioni seconda con il 23% dei consensi.

Duro il commento del rettore alla «mancata partecipazione» che svuota di significato lo stesso meccanismo della rappresentanza studentesca: «La bassa percentuale dei votanti è espressione della crisi politica e dei partiti che attraversa il paese e di una campagna elettorale basata più su slogan che su proposte concrete. Ma la «bassa percentuale» diventa «bassissima» in alcune facoltà (psicologia 4%, sociologia 4%, lettere e filosofia 4,5%) e offre il destro a Tecce di analizzare: «Lì dove l'influenza di una politica astratta è minore, come nelle facoltà scientifiche, la percentuale è quasi doppia rispetto alla media (matematica, fisica, scienze naturali 14,8%, ingegneria 11%)».

Un «insuccesso» che non deve, secondo il rettore che promette incontri periodici con gli eletti su questi temi, «far diminuire l'importanza delle rappresentanze studentesche. Ma, per la lista di sinistra sconfitta, Tecce avrebbe di fatto favorito questo esito indicando in ritardo le elezioni e lanciando, soltanto tre giorni fa, un appello a «non disertare l'urna». Invito inascoltato quindi, e elezioni «impossibili» per gli studenti della sinistra che de-



L'università «La Sapienza»

nunciato un sistema perverso di conoscenza e approccio all'impegno politico nell'università. Secondo gli eredi dei Reds che si presenteranno tra sette giorni alle elezioni della Università (Tor Vergata) con la lista «Lavori in corso», tra assenteismo e ignoranza il vantaggio andrebbe tutto a chi, attraverso lobbies, clientele e liste camuffate, riesce comunque a far volare i suoi.

Sarebbero questi i «cattolici popolari», gli eredi di «Comunione e liberazione», che, normalizzati con etichette non troppo riconoscibili, possono contare oltre che sui fedelissimi, sul fattore sorpresa: nelle votazioni della III Università frequentata soprattutto da matricole, con la sigla «Terza a sinistra» ha imposto la propria lista. Universitari sprovvisti e qualunquisti? Il panorama non è incoraggiante per la «sinistra», quella «vera» specificano,

che lamenta anche «la lontananza dell'università dalle spinte al cambiamento che attraversano il paese». La Sapienza insomma, un tempo simbolo e teatro della «ribellione» politica e sociale, si è ritirata in buon ordine: forse pensa «soltanto allo studio mentre i suoi rappresentanti tornano ad essere quelli molto noti per l'interesse sulle questioni concrete della «cosa» universitaria, mense e affini.

Acilia, firmano in settemila contro il campo nomadi

È passata solo una settimana dalla decisione della XIII Circoscrizione di istituire un piccolo campo nomadi nell'area industriale di Dragona, una popolosa borgata che si affaccia sulla Via del Mare. Ma la raccolta i cittadini dell'intero comprensorio, anche contro il parere degli altri comitati di quartiere, che invece hanno appoggiato la presenza della XIII a fare un passo indietro.

La protesta è però davvero pretestuosa. Ad appena 50 metri dai terreni dove dovrebbe sorgere l'area di sosta, vive già da una decina d'anni una vasta comunità rom. Un campo spontaneo, senza acqua né servizi: decine di baracche e roulotte ospitate sotto il ponte dell'area industriale, in una zona cosparsa di sporcizia e rottami d'auto. Da tempo, vista la presenza di numerosi bambini in età scolare, il Tribunale per i diritti dei minori chiede l'istituzione di un regolare campo sosta.

Ma nonostante le garanzie della Circoscrizione, i residenti dei nuovi insediamenti di Acilia sud sono insorti: «Non siamo razzisti» - dice Edoardo Foti, presidente del Comitato di quartiere - non ce l'abbiamo con i rom ma non è possibile

Portoghesi «spiega» l'opera. Inaugurazione in autunno «La mia, una moschea secondo natura»

Con una visita alla moschea di Monte Antenne Paolo Portoghesi ha presentato ieri la mostra «Natura e architettura» in programma a Palazzo Ruspoli. In esposizione i progetti più importanti dell'architetto, tra cui premezziga quello del luogo di culto islamico, che sarà inaugurato a ottobre. Un'opera dalle forme naturali che congiunge la tradizione classica romana e quella religiosa del mondo arabo.

BIANCA DI GIOVANNI

Tronchi snelli e slanciati si perdono in rami arcuati, che si intrecciano in mille punti di fuga, creando armoniosi disegni sul cielo azzurro. È una selva nel cuore di Roma. Un nuovo giardino? Non proprio. Si tratta della sala di preghiera della nuova Moschea, ultima fatica dell'architetto Paolo Portoghesi, che ieri ha presentato il progetto in occasione dell'apertura della mostra «Natura e architettura», in programma a palazzo Ruspoli (piazza San Lorenzo in Lucina, 43) fino al 28 maggio. Il luogo di culto sarà inaugurato ufficialmente in ottobre, ma Portoghesi, che ha firmato l'opera insieme a Vittorio Gregotti e a Sami Moussawi, ha voluto offrire una visita anticipata alla stampa, accompagnata dal direttore del centro islamico Abdellatif El Kettani, di quella che è già considerata una pietra miliare nella storia della «città eterna». La Moschea di Roma (la più grande in Europa) costituisce, infatti,

il punto d'arrivo e di partenza di una nuova cultura, multirazionale e multireligiosa.

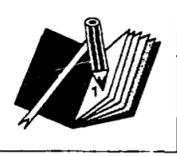
Fin dall'inizio dell'esposizione l'architetto è entrato nel nucleo centrale del tema: il rapporto intimo, tanto stretto da apparire ovvio, tra le «inconcepibili» forme del mondo naturale e quelle della creazione architettonica. Così gli alberi diventano colonne, le tele di ragno avveniristiche costruzioni firmate dal grande Wright, i rami e i cespugli classici capitolini. Il tutto è stato illustrato prima attraverso una serie di dispositive, e poi con la visita alla Moschea, il lavoro a cui è dedicata gran parte dell'esposizione di palazzo Ruspoli, che presenta anche sezioni sul salone delle terme di Montecitorio, sulla ristrutturazione di palazzo Corradi di Roma e su altre opere di Portoghesi.

L'acqua, il travertino, il peperino e il mattone giallo sono i primi elementi che si impon-

gono al visitatore del «tempio» islamico di Monte Antenne. Rappresentano il «crocevia» tra la natura del luogo, la tradizione romana classica e quella religiosa islamica (l'acqua è simbolo di fede e purificazione). Così, alla base della scalinata principale, ecco una fontana «alimentata» da un ruscelletto che scende dalle scale e da 16 bocchette disposte circolarmente attorno a una centrale. Il motivo è ripetuto nella sala di preghiera, che ha una grande cupola centrale «circondata» da altre 16 minori. Salendo la scalinata si giunge nel Saan, il quadrilatero con un'altra fontana centrale, molto simile ai peristili ellensatici. Attraverso un grande portale si accede alla sala di preghiera. Un'architettura maestosa e leggera nello stesso tempo, in cui l'aria si unge di un celeste rarefatto, effetto della luce naturale che entra da aperture della cupola, e da una fessura centrale che illumina anche dal basso le volte: il grande «spazio», a pianta quadrata in cui si iscrive il cerchio della cupola dal diametro di 41 metri, è intercalato dalle colonne che, sul soffitto, si «disperdono» in archi tondeggianti. Sulle pareti una fascia di mosaici, realizzati da abili artigiani marocchini, riproduce le sure coraniche, e i tasselli si infittiscono fino a diventare 500 in un metro quadrato nel mezzab, la nicchia dove prega l'imam.

AGENDA

Ieri minima 10 massima 23 Oggi il sole sorge alle 5:58 e tramonta alle 20:15



TACCUINO

La messa in scena. Seminario pratico sull'uso dell'energia mentale, fisica e vocale condotto da Emilio Genazzini, regista e operatore di «Abraxa Teatro». Inizia oggi alle ore 18.30 a Villa Flora, Via Portuense 610. Informazioni e prenotazioni al tel. 65.74.44.41 e 68.14.243. Sportello sulla città. Il Codacons ha attivato un servizio molto utile e unico nel suo genere, per il momento a Roma, presto anche a Milano e in altre città. Qualsiasi cittadino abbia bisogno di un consiglio legale di qualsiasi genere, non solo per motivi di tutela ambientale o del consumo, ma per la casa, lo sfratto, la famiglia, l'incidente d'auto, la perdita del lavoro e così via, potrà telefonare tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 al numero 32.51.738. Qui potrà prendere appuntamento con uno degli avvocati che si alterneranno in questo servizio che vuole rendere più agevole il contatto tra cittadini e apparato della giustizia. La consulenza sarà completamente gratuita. Giramondo. Per capire e farsi capire nei viaggi estivi all'estero l'Arcidona settore cultura e tempo libero organizza corsi intensivi in lingua inglese e spagnolo. Gruppi di 6 persone, livello base, intermedio e avanzato, insegnanti madrelingua. Informazioni al telefono 31.64.49 ore 10-14.

MUSEI E GALLERIE

Museo di Palazzo Venezia. Via del Plebiscito, 118. Orario: dalle 9 alle 13.30. La domenica dalle 9 alle 12.30. Ingresso lire 8 mila. Tel. 679.88.65. Museo Nazionale arti e tradizioni popolari. P.zza G. Marconi, 8. Tutti i giorni dalle 9 alle 14. La domenica dalle 9 alle 13. Ingresso: 4 mila. Tel. 592.64.48. Galleria Borghese. Via Uffizi, 5. Orario: 9-14; la domenica 9-13. Ingresso gratuito. Tel. 854.85.77. Museo delle Cere. P. Santi Apostoli, 67. Orario: 9-21. Ingresso lire 4 mila. Tel. 679.84.82. Galleria Nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti, 131. Orario: 9-13.30; domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Tel. 80.27.51. Museo Napoleonico. Via Zanardelli, 1. Orario: 9-14; giovedì 17-20; domenica 9-13. Ingresso: 2 mila e 500 lire. Tel. 654.02.86. Museo Alto Medioevo. Viale Lincoln, 3. Orario: 9-14 la domenica 9-13. Tel. 592.58.06. Museo Nazionale di Castel S. Angelo. Lungotevere Castelletto, Orario: 9-14; lunedì 14-18; la domenica 9-13. Ingresso lire 8 mila. Tel. 654.45.72. «Musei Capitolini». Piazza del Campidoglio. Orario: 9-13.30, la domenica 9-13; martedì e sabato 17-20, 20-23. Ingresso: lire 5 mila. Tel. 678.28.62. Museo Nazionale Romano. Viale De Nicola, 79. Orario: 9-14, la domenica 9-13. Ingresso: lire 3 mila. Tel. 46.05.30. Museo Archeologico Ostiense. Scavi di Ostia antica. Orario: 9-16. Ingresso: lire 8 mila. Tel. 565.00.22. Museo Civiltà Romana. Piazza G. Agnelli. Orario: 9-13.30; martedì e giovedì: 15-18; la domenica 9-13. Ingresso: lire 5 mila. Tel. 532.60.41. Villa Giulia. Piazzale Villa Giulia, 9. Orario: 9-19, la domenica 9-13. Ingresso: 8 mila lire. Tel. 320.19.51.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Sez. Casalpalocco: ore 19.00 c/o 16 Pini incontro con i cittadini sulla periferia (Pompili) Sez. Italia Lanciani: ore 18.00 (Via Catanzaro, 3) «Stragi Mafia, P2, Br, Caso Moro, l'Italia dei misteri» (Brutti, Cipriani, Flamini, De Luttis) VIII Unione Circoscrizionale: ore 19.00 c/o Sez. Villaggio Breda. Riunione segreteria Unione Circoscrizionale e Segretari di sezione (Scacco) Martedì ore 17.00 c/o Sez. Campo Marzio (Salita dei Crescenzi, 20) attivo cittadino dell'area comunista. Partecipa Giancarlo Arestia Oggi alle ore 17.30 c/o Saletta Stampa direzione attivo dei segretari di sezione con insediamento lacp (Montino, Cosentino, Schina) RACCOLTA FIRME REFERENDUM SANITÀ Ospedale Fortiniani: Oggi ore 9-12.30 raccolta firme sanità c/o poliambulatorio Via Portuense, 330 Unione Regionale: In sede (Via delle Botteghe Oscure, 4) ore 16.00 riunione del Comitato Regionale. All'O.d.g.: 1) Situazione politica; 2) Ratifica della lista al Consiglio Provinciale di Viterbo (Falomii) Federazione Civitavecchia: In federazione ore 17.30 Cf O.d.g.: 1) Elezioni del 6 giugno (Tidei, Mancini); 2) Ratifica liste (Vercesi) Federazione Frosinone: Anagni ore 18.30 assemblea iscritti (Spaziani) Federazione Tivoli: Villa Adnara ore 18.30 assemblea cittadina su situazione politica e Festa dell'Unità

ITALIA-AMBIENTE ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DELLA SALUTE DEL CITTADINO DALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

L'Assemblea generale dell'associazione è convocata per domani, 8 maggio 1993 alle ore 19, presso la sede di Via Buonarroti, 25

O.d.g.: Spazi verdi - Iniziative di base Parco delle Valli - Tiburtino Nord Colli Anieni Presiede: Roberto JAVICOLI

Ogni domenica alle 12,15 ITALIA RADIO presenta: DIVERSI COME NOI Una trasmissione a cura dell'Archivio per l'immigrazione Le storie, i problemi, le culture. Ogni settimana ad ITALIA RADIO una finestra aperta su immigrati e immigrazione nel nostro paese. «DIVERSI COME NOI» viene replicata ogni giovedì alle 19.10

ASSOCIAZIONE CULTURALE «LA CITTÀ DEL SOLE» Piazza del Quarcicciolo, 1 - 00171 Roma - Tel. 2598742 (presso Sez. Pds Quarcicciolo) presenta MOSTRA COLLETTIVA D'ARTE In esposizione opere di: Rita BALESTRI - Anna CRUCIANI Gino D'AGUANO - Luciano MANDATO Mario MOSSI - Emilio NAPOLEONI - Moreno PEZZOLA La mostra resterà aperta dall'8 maggio al 16 maggio 1993 con i seguenti orari: Lunedì/Venerdì 17.00-20.00 Sabato/Domenica 10.00-12.00 / 17.00-20.00

DA LETTORE A PROTAGONISTA DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

REFERENDUM SANITÀ Comitato Promotore Nazionale CONTRO IL DECRETO DE LORENZO FIRMA ANCHE TU AI BANCHETTI E ALLE SEGRETERIE COMUNALI CO.R.SA. Comitato dei Referendum Sanità Via G. Bove, 24 00154 - Roma Tel./Fax 06/5744982 PER SOSTENERE IL COMITATO c/c 20219/35 c/o Banca di Roma Ag. RM 638

STRAGI - MAFIA - P2 - BR - CASO MORO L'Italia dei misteri Ne parliamo con: Massimo Brutti, senatore, membro Comm. Antimafia Gianni Cipriani, giornalista de l'Unità, scrittore Sergio Flamigni, ex senatore, membro Comm. Moro Giuseppe De Luttis, scrittore OGGI 7 MAGGIO - ORE 18 Via Catanzaro, 3 TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE PDS Italia - Lanciani 8417362